



(<https://www.recensito.net/>)

PINTER'S PARTY: "LA DONNA DEL TENENTE FRANCESE" DI BISORDI RISCOFRE IL PINTER SCENEGGIATORE IN TUTTA LA SUA ECCENTRICITÀ E POTENZA ESPRESSIVA

Stampa (</teatro/la-donna-del-tenente-francese-pinter-s-party-accademia-silvio-d-amico-recensione.html>)

[tmpl=component&print=1](#))



(/media/k2/items/cache/ed61ccbc81f335cf17aeffb795089b_XL.jpg)

Appare subito chiaro come l'idea di portare una sceneggiatura -e non quindi un'opera pensata appositamente per il teatro- di un autore come Harold Pinter possa arrivare a comunicare ampiamente una delle sue peculiarità più eccezionali. Il film di Karen

Reisz del 1981, con Meryl Streep e Jeremy Irons, su un romanzo di John Fowles, padre del postmodernismo britannico, è infatti già di per sé una scelta forte e coraggiosa, come abbiamo già avuto modo di considerare nell'intervista delle scorse settimane:

<https://www.recensito.net/rubriche/interviste/accademia-silvio-d-amico-intervista-giacomo-bisordi-intervista-pinter-s-party.html> (</rubriche/interviste/accademia-silvio-d-amico-intervista-giacomo-bisordi-intervista-pinter-s-party.html>)

Giacomo Bisordi, regista de "La donna del tenente Francese", in scena al Teatro dei Dioscuri dal 15 al 17 Giugno 2018 per la rassegna Pinter's Party, in collaborazione con l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio d'Amico, coglie l'opportunità infatti di ridefinire i confini -già ampi- della sceneggiatura dell'autore inglese portandola sul palco teatrale in tutta la sua potenza espressiva. Il mantenimento dell'impostazione di reading della stessa riesce infatti ad inserirsi in un immaginario postmoderno dagli ampi tratti personali, sia del regista sia, naturalmente, dell'autore celebrato nella rassegna, offrendo ironia, straniamento, capacità narrative, idee scenografiche ed immaginifiche che riescono a funzionare perfettamente sia nella loro singolarità che nel loro complesso. Sul piano attoriale emerge una capacità complessiva notevole, senza l'estro peculiare di nessun singolo, ma riuscendo ad inserirsi in uno schema complessivo e corale di perfetta efficacia scenica e narrativa. Gli attori dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio d'Amico riescono infatti a prendere dal film e dai caratteri tipici dell'arte filmica e riedificarla all'interno di una evocativa partitura per teatro, coordinata dall'ottima mano del regista lucchese.

Il modello amoroso e nostalgico ottocentesco è naturalmente solo il pretesto per entrare nel merito delle scatole cinesi della narrazione pinteriana, emblematica per un modus operandi che ancora oggi riesce a risultare accattivante e complesso, laddove riesce a far riflettere, ridere e addentrarsi nei meandri stessi del cosa vuol dire essere, interpretare e narrare. Nessuna immersione coi piedi di piombo nel tema metanarrativo, ma una capacità tutta pinteriana recuperata in tutta la sua efficacia e grandezza, con una rappresentazione e una lettura sobria e umile, nelle tonalità più opportune del caso. Un lavoro di sicuro impatto che riesce a intrigare ed immergere nelle sue trame e strati di espressione più variopinti lo spettatore.

Davide Romagnoli

16/06/2018

Tweet

Like

Sign Up to see what your friends like.

G+

Altri articoli in questa categoria:

« Seconda appuntamento di Pinter's Party: i due atti unici "La collezione" e "Paesaggio" per la regia di Massimiliano Farau (/teatro/pinter-s-party-accademia-silvio-d-amico-la-collezione-paesaggio-recensione.html)

LIBRO DELLA SETTIMANA

(/rubriche/libri/falvision-editore-pubblica-blue-frammenti-il-primo-romanzo-di-giorgia-groccia.html)



Falvision Editore pubblica "BLUE."

frammenti" il primo romanzo di Giorgia Groccia (/rubriche/libri/falvision-editore-pubblica-blue-frammenti-il-primo-romanzo-di-giorgia-groccia.html)

Giorgia Groccia, classe '94, è cantautrice, attrice e scrittrice barese. Nasce ad Acquaviva delle Fonti (Bari), consegue il diploma di

